

**Il Comitato nazionale di colore Agip**

Ai Gestori AGIP  
delle province di  
PADOVA  
TREVISO  
VENEZIA  
VERONA

Roma, 11 settembre 2009

Caro Collega,

venuti a conoscenza dell'invito che GISC Comitato Regionale Veneto Ti ha inviato per invitarti ad una riunione che avrebbe lo scopo di illustrare l'accordo aziendale ENI, sottoscritto in data 28 luglio 2009, ci permettiamo di scrivere per esprimerti il nostro punto di vista su questa complessa vicenda.

Cominciando con la citazione di quello che sta scritto su *Staffetta Quotidiana* del 4 agosto 2009, nella quale si riporta quanto detto dal Coordinatore di GISC: "L'indicazione di Gisc Treviso, concordata con Venezia, Verona e Padova, è comunque di accettare i soldi e aspettare di vedere che tipo di contratto di comodato verrà sottoposto", che non sembra il massimo della coerenza sindacale considerando che, nell'invito che Ti è pervenuto, il medesimo Coordinatore Ti scrive a proposito dell'accordo che "il rapporto Gestore/Società viene riportato indietro di almeno trent'anni" e che non tiene "conto del profondo cambiamento intervenuto all'interno del mercato di riferimento con l'avvento della liberalizzazione del mercato".

Questo accordo, al di là di quello che Ti dicono coloro che non hanno partecipato alla sua difficile e travagliata vicenda, ha invece il pregio di avere evitato:

- a) che - sulla scia di quanto è già successo per Shell - il rapporto con l'azienda si avviasse verso una generalizzata sostituzione del comodato con l'associazione in partecipazione;
- b) che si diffondesse la prassi delle disdette alla scadenza dei contratti con motivazioni del tutto generiche ed arbitrarie;
- c) che, in assenza di un accordo, l'azienda scendesse - direttamente e senza alcuna mediazione e confronto con le rappresentanze della Categoria - ai singoli Gestori per imporre loro individualmente accordi economici e condizioni contrattuali nettamente negative rispetto ai risultati che l'accordo ha, invece, conquistato.

Questo accordo - che, si ricorda, oltre alla definizione economica del progresso ed all'adeguamento dei margini dal 1° gennaio 2009, prevede il rinnovo dei contratti per sei anni + sei anni (altro che due anni !) - non è, tuttavia, uno di quegli accordi che si fanno e proseguono senza null'altro fino alla scadenza, è, invece, un accordo che va gestito nella sua attuazione con tutta l'attenzione e la vigilanza possibili che le Associazioni di categoria ed ogni singolo Gestore sono in grado di esercitare e costituisce per entrambi una sfida con cui misurarsi quotidianamente in uno strettissimo legame tra la Categoria e le sue rappresentanze.

Insomma, la cosa non si risolve con *"accettare i soldi e poi si vedrà"*. Ed a questo proposito, ci permettiamo di ricordarTi che quel che *"si vedrà"*, si vedrà dove l'accordo dovrà essere gestito, difeso, dove se ne dovrà pretendere il rispetto in ogni sua parte e nell'interesse di ogni singola posizione dei Gestori, dalle Organizzazioni che l'hanno sottoscritto, mentre - che Tu ne sia consapevole o no - GISC ha scelto liberamente, e lo ha deciso anche per Te, di non essere più parte di una di quelle Organizzazioni, né, pertanto, ha mai partecipato ad alcuna trattativa su quell'accordo.

Ti invitiamo a riflettere su questo aspetto, confermandoTi che FIGISC è, invece, impegnata al massimo in questa prospettiva a livello nazionale, ma anche nel territorio regionale veneto: scegli se essere parte di questo o se preferisci farTi trascinare dalle scelte di chi, per ragioni assai più individuali che collettive, ha preferito isolarsi in una splendida, quanto sterile, solitudine.

Cordiali saluti

Il Comitato Nazionale di colore AGIP  
FIGISC Confcommercio